



MELFI - Un pubblico numeroso, attento e partecipe ha fatto da degna cornice alla presentazione del libro "Harlem, Italia" di Renato Cantore. Rubbettino editore, svoltasi presso l'auditorium del Centro culturale Nitti di Melfi. L'evento, organizzato dall'Associazione "Francesco Saverio Nitti" con il patrocinio del comune di Melfi, ha aperto l'articolato calendario di iniziative che l'Associazione organizzerà nel corso dell'anno al Centro Nitti, nelle scuole, presso l'istituzione comunale e, nel periodo estivo, in alcuni luoghi suggestivi della cittadina federiciana. La manifestazione è stata introdotta da Gianluca Tartaglia, direttore dell'Associazione Nitti, mentre è toccato a Emilio Sallemme, docente del Liceo Scientifico "Federico II di Svevia" condurre per mano il pubblico alla scoperta del libro. "Il tema centrale è la storia degli emigranti italiani, una storia collettiva fatta di tante storie individuali", ha affermato il prof. Sallemme. I due protagonisti Leonard Covello e Vito Marcantonio con la loro passione, la loro vita piena, e il loro impegno vengono



Il sogno americano e la voglia di riscatto di due visionari nel ghetto dei migranti a New York

I protagonisti del libro di Renato Cantore "Harlem, Italia" sono Leonard Covello e Vito Marcantonio, le cui vite di successo resteranno indissolubilmente legate

recuperati alla memoria collettiva come visionari che hanno saputo creare le condizioni per il riscatto sociale e culturale di una comunità relegata ai mar-

gini di una società ostile e dura come quella americana nel periodo del grande esodo. Un libro di piacevole lettura, attualissimo per i temi trattati.

Tanti, ancora, sono costretti ed obbligati a reinventarsi, a riformulare il proprio nome, imparare una lingua diversa, mantenere la propria cultura e professare

Storie di migrazione per sottolineare l'importanza di non dimenticare le radici lontane. Gli immigrati di oggi, come gli emigranti di ieri, ugualmente spaventati e disorientati come allora



Alcuni momenti della presentazione a Melfi

la propria religione in una terra straniera, talvolta ostile. Una storia per sottolineare l'importanza di non dimenticare le radici lontane. Gli immigrati di

oggi, come gli emigranti di ieri, ugualmente spaventati e disorientati come allora". Domande articolate e pertinenti e risposte puntuali e mai banali hanno reso interessante e piacevole la presentazione del libro che ha riscosso il gradimento unanime dei partecipanti. "Max Toomey, il trombettista del film "La leggenda del pianista sull'Oceano", diceva grosso modo così: «Non sei mai veramente fregato se hai una bella storia da raccontare e qualcuno disposto ad ascoltarla» ha dichiarato Renato Cantore. Ho pensato a queste parole durante la bellissima presentazione del mio libro organizzata alla perfezione dall'Associazione Nitti a Melfi grazie all'amico Gianluca Tartaglia. Sono convinto che la storia che racconto nel mio libro sia davvero bella, ma trovare un pubblico così numeroso, attento, interessato e partecipe non è davvero facile, e per me è stata una grande gratificazione. Dunque, ho pensato come il personaggio del film, non sono fregato, finché avrò la fortuna di incontrare gente così e di avere amici che mi invitano a serate così belle".